



lor
Fondazione

Cassa dei Risparmi di Forlì

Forlì, c.so G. Garibaldi, 45

www.fondazionecariforli.it

Forlì, 30 maggio 2014

Sabato 31 maggio alle 18.30 per gli Appuntamenti a Palazzo Talenti

"La Cenerentola" **del Teatro Florian in piazza Saffi**

Nuovo appuntamento domani, sabato 31 maggio, alle 18.30, con "Il Sabato dei Ragazzi", la rassegna teatrale per i più piccoli inserita nel cartellone degli "Appuntamenti a Palazzo Talenti" promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì insieme all'Amministrazione comunale e ad 8 associazioni culturali del territorio ("Amici di Sadurano", "Area Sismica", "Big Ben", "Dai de Jazz", "Dire Fare", "Elsinor", "Rosaspina. Un teatro", e Istituto Musicale "Angelo Masini").

In scena l'adattamento di "Cenerentola" prodotto da "Florian Teatro" ispirandosi liberamente alla celeberrima favola dei F.lli Grimm a cura - e per l'interpretazione - di Flavia Valoppi e Germana Rossi, per la regia di Mario Fracassi e con le musiche eseguite dal vivo dalla stessa Germana Rossi.

Cenerentola, dopo la scomparsa della madre, vive nel proprio castello ridotta a fare da serva alla matrigna e alle due brutte e cattive sorellastre. Un bel giorno arriva il dispaccio reale per cui tutte le ragazze da marito sono invitate alla festa in onore del ritorno del principe...

"Cenerentola" è la storia di tutti i bambini costretti a crescere indesiderati in situazioni apparentemente ordinate. Come essi possano conservare malgrado tutto il loro desiderio d'amore o la loro speranza nella felicità è il segreto che incontreremo in questo spettacolo. Uno spettacolo in cui Flavia Valoppi (narratrice) e Germana Rossi (musicista) riescono a donare agli spettatori il piacere di partecipare all'avventure di una giovane donna che riesce ancora, nonostante tutte le umiliazioni, a credere nel regno che è nascosto in ogni persona. Uno spettacolo dove le due attrici cantori, attraverso la semplice suggestione delle parole e dei suoni... il silenzio dei suoni, il gioco del suono del violino, il pianto di Cenerentola della fisarmonica, la festa da ballo, i rumori della scopa, del fuoco che scoppietta, della spazzola che pulisce il pavimento, delle scarpette di cristallo e del pianto dei piedi delle sorellastre costrette a strizzarsi dentro una scarpa troppo piccola, riusciranno a ribaltare la realtà, abolire spazio e tempo e, utilizzando il mito ed il fantastico far apparire una splendida fata da un piccolo albero, trasformare un serpente in un principe, far ridere e far piangere.

Flavia Valoppi, misteriosa come è misterioso ogni narratore di fiabe, comincia a raccontare e instaura un campo magnetico dove converge da ogni lato l'inesprimibile. Ci incanta la sua gestualità, una complessa e raffinata tecnica attoriale, un linguaggio teatrale visibilmente codificato.

L'attrice, come una madre, evocando il mistero spoglia il racconto e, rarefacendolo, ne amplifica i connotati emotivi. Consumato in una assoluta vicinanza con il pubblico, il racconto si fa tutt'uno col corpo dell'attrice che rappresenta attraverso forme visibili ma illusorie una realtà irreale, un'azione immaginaria.

Ma lo spettacolo è anche un ritorno all'origine della Fiaba domestica per Bambini dei Grimm, alla sua integrità e interezza, al recupero sonoro della lingua originale, alla sua radicalità espressiva, provoca visioni inaspettate, dove protagonisti vivono in un infinito che contiene tutto: gioia, dolore, bellezza, paura, sorte, elezione, colpa. Le loro vicissitudini lasciano intatto il mistero che sovrintende l'esistenza. In qualsiasi epoca della vita la fiaba è per l'anima qualcosa di analogo al cibo per l'organismo.

Il lavoro dell'attore, in questo caso, oltre a trasformare le parole della storia in immagini, il ritmo in emozioni, e a valorizzare il divertimento e la spettacolarità del racconto, diventerà anche occasione, al termine della rappresentazione, di coinvolgimento e riflessione attiva per i bambini e gli insegnanti attraverso un percorso di analisi e indagine, in forma di laboratorio che le attrici condurranno.

Lo spettacolo - ad ingresso libero, come per tutti gli eventi promossi dalla Fondazione a Palazzo Talenti - è rivolto ai più piccini (3-8 anni) ma è certamente capace di incantare anche i più grandi.



tf. 0543-1912025 - eventi@fondazionecariforli.it

